

# LEONARDO OFFICINA ITALIANA

## Momento Zero Grande “GIRASOLE” <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Non sono passati davvero molti anni dalla comparsa di Leonardo Officina Italiana sul mercato, con i meriti successi che conosciamo; ma il pur giovane marchio esibisce doti di una inventiva instancabile, applicata al perfezionamento continuo dei modelli esistenti e, più particolarmente, all'ampliamento del già ricco repertorio delle resine utilizzate. Il risultato è una tavolozza che finisce per

soprendere ogni volta per la originale felicità dei cromatismi: guardare e ammirare queste penne costituisce un'esperienza visiva quasi unica: il caso più eclatante è quello, recente, delle limitatissime serie “Primary Manipulation”, con le caleidoscopiche resine di Jonathan Brooks!

Le penne della serie *Momento Zero* sono ormai divenute un quasi-classico, al quale si ispira una buona metà della produzione Leonardo Officina Italiana; l'altra metà (circa) appartiene alla serie “Furore”.

Le modifiche via via apportate alla serie *Momento Zero* costituiscono una solida testimonianza dell'evoluzione del modello, a conferma della continua e puntuale tensione





creativa del dinamico staff della Leonardo.

### La confezione

Come tutte le penne della serie “Grande”, anche la **Girasole** viene fornita in una scatola estremamente sobria, ingentilita solo dall’elegante logo della casa, con le caratteristiche e beneauguranti ali spiegate. La penna è alloggiata in un apposito incavo rivestito di una semplice finta pelle, saldamente bloccata in posizione da una sorta di clamp dalla presa così robusta da indurre a usare una pezzuolina per proteggere la penna verso il rischio di graffi o altri danni superficiali.

La confezione è arricchita dal gentile omaggio di un bel calamaio ottagonale (da 40 ml) di inchiostro Leonardo che, in questo caso, era un sobrio ma consistente nero, da provare e recensire al più presto, pur nel rispetto della regola: “*A caval donato....*”.

### Forma ed estetica

A parte alcuni dettagli stilistici secondari, forma, dimensioni, decori e pesi di questa penna sono perfettamente identici a quelli comuni alla serie “MZ Grande”: la forma complessiva, definibile approssimativamente “a sigaro” tronco, è appena un po’ panciuta al centro del fusto e lievemente rastremata alle estremità; la punta del cappuccio e il codale sono sempre troncoconici. Ancora una volta risulta evidente l’affascinante richiamo (direi scontato) ad alcune Omas degli anni passati.



MZ Grande New Edition 2020 (a pistone) è disponibile in quattro versioni cromatiche: (dall’alto) **Luna Rossa**, **Girasole**, **Blue Marina Capri** e **Blu Fiordacqua**, tutte con solo dettagli metallici bianchi rodiali. **ATTENZIONE:** anche i colori **Dark Hawaii HT** e **Sand** sono stati adeguati alla versione a pistone dell’edizione 2020.

ancora una volta risulta evidente l’affascinante richiamo (direi scontato) ad alcune Omas degli anni passati.

Gli elementi decorativi si limitano a tre anelletti lucidi subito a ridosso (a 5-6 millimetri) della bocca del cappuccio; un altro anello è posto sul fusto in corrispondenza del punto di arresto del cappuccio avvitato mentre un ultimo anello, leggermente più ampio, è applicato al bordo estremo della sezione, subito a ridosso del gruppo di scrittura.



Estremamente felice la scelta di raccordare il diametro esterno del cappuccio a quello del fusto con una rastrematura graduale.

Il confronto con un esemplare di MZ Grande “prima serie” evidenzia una variazione particolarmente indovinata: l’estremità del cappuccio si raccorda ora al fusto non più con una riduzione terminale del diametro abbastanza netta (di circa 3-4 millimetri) ma con un raccordo graduale, capace di conferire una gradevole impressione di continuità: come al solito ...”il diavolo è nei dettagli!”

In questa versione a pistone il codale, nella stessa resina del fusto, è solidale all’asticella di comando dello stantuffo di caricamento dell’inchiostro.

Un esame attento rivela come la fessura praticata nel cappuccio per l’applicazione della clip si presenti assolutamente impeccabile, a confermare l’altissimo livello realizzativo.

Una menzione finale, ben meritata, va, perciò, all’altissimo grado di finitura, quasi senza compromessi, che fa di questa penna un prodotto di classe realmente elevata, capace di valorizzare nella giusta misura il pregevole materiale realizzativo.

### Comodità d’uso

Per merito del materiale e degli spessori, questa penna è in grado di trasmettere immediatamente un’impressionante consistenza senza la penalizzazione di un peso eccessivo.

Le dimensioni, molto confortevoli anche per la mani più grandi, consentono un uso agevole e sicuro anche senza cappuccio calzato; il suo peso, tutto sommato modesto, determinerebbe, d’altra parte, un arretramento comunque modesto del baricentro, che

rimarrebbe ancora nell’arco fra pollice ed indice. Il diametro, abbastanza generoso, contribuisce ad una presa priva di incertezze, supportata da una sezione non troppo lunga, ben sagomata e opportunamente rastremata verso il pennino: anche per merito di un diametro maggiorato di circa 2 mm rispetto alla Momento Zero, il dito indice vi trova agevolmente il suo stabile punto d’appoggio, utilmente “confermato” dalla fascetta metallica applicata all’estremità verso il pennino. La filettatura per la chiusura del cappuccio si trova abbastanza in alto e le sue cuspidi, non troppo vive, non interferiscono con un adeguato confort

Leonardo MOMENTO ZERO GRANDE “Girasole” <M>	
Lunghezza (chiusa)	150 mm
Lunghezza aperta	133 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	172 mm
Diametro del fusto	16,7 mm
Diametro della sezione	11 - 13 mm
Peso totale	35,3 g
Peso cappuccio	10,41 g
Capacità serbatoio	1,5 ml ca.



dell'indice.

Il cappuccio si apre in poco più di un giro (circa 450 gradi, corrispondenti a 1,25 giri...), prestazione destinata ad essere molto apprezzata, come al solito, da chi scrive “a tratti”, con un continuo apri-e-chiudi. La facile e rapida apertura consiglia, tuttavia, qualche precauzione, assicurandosi sempre che il cappuccio sia sicuramente avvitato, ad evitare intempestive aperture e sgradevoli spandimenti di inchiostro. L'accuratezza realizzativa delle filettature garantisce, inoltre, un funzionamento privo di giochi o incertezze di impegno.

La clip è, come in tutte le “MZ Grande”, più stretta di quella montata sulla “Momento Zero”; con le sue nuove dimensioni recupera una confortevole elasticità e la rotellina terminale conferma il suo utile supporto ad una adeguata tenuta sulla maggior parte dei tessuti.

La “**Girasole**”, come gli altri esemplari della nuova “serie 2020”

adotta un sistema di caricamento a pistone (da tempo annunciato) in grado di assicurare la ragguardevole capacità di 1,5 ml. Il sistema di caricamento a pistone, così come l'alimentatore in ebanite, sono prodotti “in casa” dalla Leonardo.

I più ansiosi (e non solo) rischiano di soffrire per la mancanza una ink window: mentre negli esemplari a converter (mobile o fisso che fosse) si poteva sempre svitare il fusto e dare una sbirciatina, in questo caso, ove si prevedano sedute di scrittura “fuori sede” particolarmente lunghe, appare consigliabile munirsi di una riserva di inchiostro, ad esempio con un calamaio “da viaggio”.

## Il gruppo di scrittura

La MZ Grande **Girasole** in prova è dotata di un pennino di acciaio; a giudicare dalle informazioni disponibili e in base all'aspetto (identico a quello degli altri Bock delle mie Leonardo), dovrebbe essere ancora uno dei BOCK #6 fin qui utilizzati, in attesa di passare (a partire dal 2021?... ) al nuovo fornitore, JOWO. Sembra pertanto lecito presumere che anche questo pennino sia nello stesso apprezzato acciaio armonico fin qui utilizzato nelle penne della Leonardo. Le ampiezze disponibili sono quelle ormai solite: EF, F, M, B, STUB 1,1 e STUB 1,5 mm.

A richiesta, e con un supplemento di 200 €, si può avere un pennino in oro 14K, nelle larghezze: EF, F, M, B, STUB 1,3 mm, Elastico (fine) e Musicale.

Il montaggio a pressione dell'intero gruppo di scrittura (pennino e alimentatore) consente operazioni di sostituzione piuttosto rapide ed agevoli; l'ho visto fare con facilità e disinvoltura sotto i miei occhi: viene solo richiesto di avere un minimo di manualità, ad evitare dolorosi danni...

L'estetica del pennino è quella ormai abituale, rigorosa fino ad apparire minimalista: esattamente come nella MZ Grande precedente, la superficie superiore, lucida a specchio e priva di qualunque



pur semplice motivo decorativo, riporta, nell'ordine, dall'alto in basso, sotto il piccolo foro di sfiato circolare, le due eleganti ali spiegate del logo e le scritte (su tre righe) "LEONARDO", "Italy", e la piccola "M" indicante la larghezza nominale del pennino. Il lettering, di riservata raffinatezza, è inciso piuttosto in profondità, al punto da lasciare intravedere un fondo capace di rimandare interessanti riflessi.

Un confronto attento con il pennino di una Momento Zero Grande di una serie precedente evidenzia tuttavia differenze di forma piccole ma che possono

spiegare, almeno in parte alcune diversità di comportamento "sul foglio".

In particolare, come si vede dalle immagini sovrapposte, il pennino della **Girasole** (nell'immagine inferiore) presenta la superficie superiore un po' più "curva" rispetto a quella appena un poco più "piatta" nel pennino della MZ Grande **Caraibi** (immagine superiore).

Come in gli esemplari della serie MZ Grande, l'alimentatore in ebanite offre un apprezzato bonus alle indubbie qualità di questa penna: i puristi più esigenti sono pronti a giurare che un alimentatore in ebanite offre una migliore capacità di "trasferire" inchiostro al pennino e i brillanti (e generosi) risultati ottenuti sembrano dar loro ampiamente ragione!

A tal proposito, le due foto "di profilo" offrono anche l'occasione per notare come le modifiche hanno riguardato anche gli stessi alimentatori delle due serie, abbastanza marcatamente diversi.

Fatte queste doverose premesse, veniamo alla prova di scrittura, della quale si possono fin da subito anticipare come estremamente positivi gli esiti.

La penna è stata caricata con un inchiostro decisamente prestigioso, l'Iroshizuku **Yama-Budo**, dai fascinosi toni violacei e ben noto per la capacità di favorire una scrittura agevole e senza intoppi. La carta usata per la prova è l'ormai solito e ben collaudato puntinato Fabriano EcoQua.

Appena si appoggia la penna sul foglio si avverte subito una sensazione di "facilità": la traccia si dipana continua e costante dal pennino <M> anche con una pressione molto limitata e tale rimane anche col modestissimo peso proprio applicato al pennino ("zero pressure"); chi prevede di usare questa penna in lunghe sedute di scrittura non potrà che condividere la mia gioia nell'uso di una penna così "facile" e rilassante. La traccia è sempre continua e regolare senza alcun accenno di salti o false partenze: questa penna è fatta per scrivere in maniera affidabile e senza sorprese. Il "confort di marcia" è ulteriormente accresciuto da un feedback appena avvertibile nella scrittura ordinaria, destinato a trasformarsi in un leggero sibilo solo quando si tracciano con una certa velocità tratti lunghi o ampi ghirigori.

Una certa sorpresa è riservata dalla larghezza della traccia, apprezzabilmente più sottile di quella che mi sarei aspettato dall'indicazione nominale: ho avuto quasi l'impressione di scrivere con un <M> orientale o un <F> europeo, comunque abbastanza più sottile degli <M> che ho usato in altre Leonardo. Grazie all'ottimo alimentatore l'inchiostrazione si mantiene comunque ben adeguata in qualunque condizione operativa. Volendo vedere gli aspetti positivi della cosa, si può pur sempre considerare che una traccia tendenzialmente più stretta lascia prevedere una maggiore autonomia d'uso.

Nel reverse writing la traccia si assottiglia solo un poco, con un aumento appena avvertibile del feedback: una modalità certamente ben utilizzabile in caso di bisogno.

Nel corso della solita prova consistente nel tracciare alcuni tratti a pressione via via crescente questo pennino ha esibito una sostanziale rigidità: solo con un certo sforzo si riesce ad ottenere un certo

allargamento, limitato, tuttavia, ad un risicato raddoppio. La cosa non deve sorprendere troppo se si ripensa alle caratteristiche “morfologiche” del pennino sopra evidenziate: uno sviluppo più marcatamente curvo della sua superficie favorisce, infatti, un aumento della cosiddetta “rigidità di forma”, alla quale si possono ascrivere le prestazioni appena riscontrate; in breve sembra consigliabile rassegnarsi a considerare questo pennino definitivamente rigido.

Decisamente positiva la buona ampiezza del cosiddetto “sweet spot”: la penna scrive in maniera affidabile entro l’arco di rotazione “assiale”, piuttosto comodo, di una sessantina di gradi almeno, ciò che potrà favorire scriventi con abitudini e atteggiamenti piuttosto diversificati.

Al di là di confronti più o meno originali o peregrini, ogni attrezzo andrebbe giudicato per quello che è ed è in grado di offrire: questa penna scrive affidabilmente e piacevolmente già “out of the box”: sarà pure merito dell’accoppiata inchiostro-carta particolarmente felice, ma i risultati complessivi rimangono di assoluto rilievo, a conferma della solida efficacia delle scelte progettuali e realizzative dell’ormai affermato produttore italiano.

### **Conclusioni**

La MZ “Girasole” è una penna che veste con colori di grande fascino una struttura capace di garantire prestazioni di rilievo assoluto. Riesce ad essere elegantissima senza apparire mai vistosa, capace di offrire le sue discrete tonalità autunnali all’apprezzamento dell’occhio più educato, che saprà però andare anche oltre i valori estetici dell’intrigante aspetto per godere appieno i dettagli del livello realizzativo complessivo di questo pregevole attrezzo di scrittura.

Non sarà, forse, da portare in ufficio o all’università come una banale “penna di servizio” ma è certamente una penna che non accetta di essere mortificata nel mesto e oscuro abbandono di un cassetto: è da tenere sulla scrivania, a portata d’occhio, affinché, con la luce giusta, si possa trarre il migliore stimolo dalle qualità coloristiche che è in grado di esibire, una fedele compagna da godere in piena luce per dare gioia alla nostra non sempre felice quotidianità,

E, in tempi di universale tragedia pandemica, non è poco davvero!..

Grazie.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[ottobre 2020]

[recensione pubblicata in [www.ilpennofilo.it](http://www.ilpennofilo.it)]



Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la Leonardo Momento Zero Grande "Girasole" (in basso), la Leonardo Momento Zero "Pietra Marina", la piccola Pelikan M205 e la Lamy Safari (in alto): la "Girasole" si conferma come una penna medio-grande, sia con cappuccio sia senza, confrontabile con la Safari.

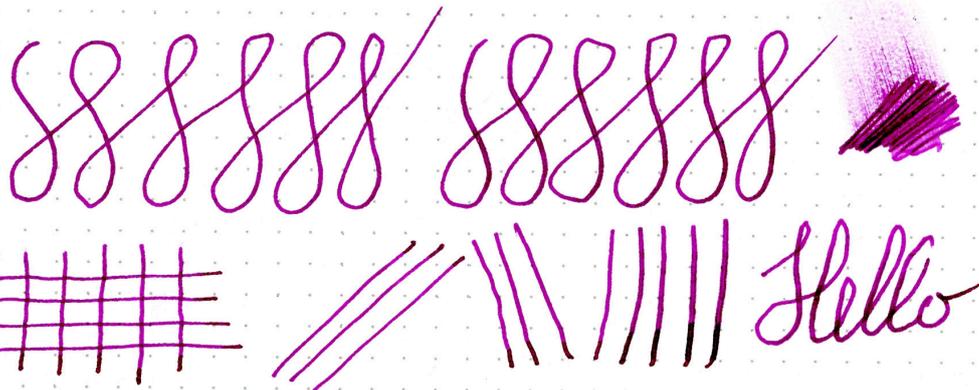
PROVA DI SCRITTURA  
LEONARDO OFFICINA ITALIANA

**MOMENTO ZERO GRANDE [2020] "GIRASOLE" <M>**  
Inchiostro: Iroshizuku Yama-Budo Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

Presi un sorso di vita  
Vi dirò quanto l'ho pagato:  
Esattamente un'esistenza.

Emily Dickinson



Reverse writing

Leonardo MZ GRANDE "Girasole" <M>

TWSBI "Eco" <M>

Opus 88 "Omar" <M>

Pelikan M205 <F>

